

# «Salerno cartolina virtuosa per la rigenerazione urbana»

## LA LEADER NAZIONALE: CAMPANIA STRATEGICA PERCHÈ HA PIÙ AZIENDE DELLA LOMBARDIA IL NODO È IL RICAMBIO GENERAZIONALE

«La Campania, nel nostro comparto, ha una strategicità fondamentale, avendo una concentrazione di imprese edili maggiore anche della Lombardia. E, chiaramente, può fare da traino per l'innovazione del nostro settore». A dirlo è la presidente nazionale di Ance Giovani, Angelica Krystle Donati, che, a margine del convegno al Comune di Salerno, racconta che, «per una fortunata coincidenza, mentre venivo qui in treno, nella rassegna stampa di Ance ho letto un articolo sul grandissimo sforzo di rigenerazione urbana fatto a Salerno».

Il futuro dell'edilizia passa dalla doppia transizione, ecologica e digitale. Come arrivano Salerno e la Campania?

«Direi tripla transizione perché pensiamo a un futuro che sia innovativo, sostenibile e inclusivo. Abbiamo un problema di ricambio generazionale non indifferente. Il 25% della nostra forza lavoro andrà in pensione nei prossimi dieci anni. Non è un problema solo italiano, ma è globale del comparto. Noi vogliamo essere innovativi, sostenibili e inclusivi, aprendo il nostro mercato ai giovani che, magari, non considerano questo settore come un possibile sbocco lavorativo per loro e attraendo le donne, che in questo momento sono la minoranza minima purtroppo. Ogni singola regione d'Italia deve fare la sua parte perché il Mezzogiorno, oggi, è focus di investimenti importanti grazie al Pnrr e alla nuova strategicità che viene data alle regioni del Centro-Sud. È importante che, qui, si spinga tanto verso il futuro. Anche perché, in particolare, la Campania, nel nostro comparto, ha una strategicità fondamentale, avendo una concentrazione di imprese edili maggiore anche della Lombardia. E, chiaramente, può fare da traino per l'innovazione del nostro settore».

Perché l'edilizia sia sostenibile, efficiente e innovativa cosa serve?

«Un co-investimento economico e ideologico da parte di tutta la catena dei valori perché noi, come imprese di costruzioni, siamo un nodo in una catena molto lunga, che parte dai nostri committenti e finisce nella filiera delle forniture. Poi, serve un approccio strategico verso il futuro. L'innovazione non si introduce dall'oggi al domani, come la sostenibilità non si implementa dall'oggi al domani. Bisogna avere un piano d'azione a medio e lungo termine che abbia chiari questi valori. E, come Gruppo Giovani, riteniamo che il punto di partenza fondamentale sia la formazione degli addetti ai lavori».

Stop al consumo di suolo, si punta sulla rigenerazione urbana. Che ruolo può giocare Salerno su questo fronte?

«Per una fortunata coincidenza, mentre venivo qui in treno, nella rassegna stampa di Ance ho letto un articolo sul grandissimo sforzo di rigenerazione urbana fatto a Salerno e i tanti esempi di eccellenza, come è la Stazione marittima di Zaha Hadid. Lo stop al consumo di suolo è un mantra di cui si parla da tempo. Noi, come costruttori, siamo fermamente convinti che il fulcro della nostra attività nelle città debba essere la rigenerazione urbana, la riqualificazione delle aree dismesse, la valorizzazione dei centri storici. Quindi, tutto ciò che porta a dare valore alle zone già esistenti. Poi, consumo del suolo non è necessariamente una parolaccia. Non bisogna demonizzare uno a favore dell'altro, ma bisogna non abbandonare le città a un deterioramento che può essere solo nocivo alla popolazione. Salerno è una cartolina virtuosa, è un esempio di successo e può rappresentare un gioiello che dimostra che, volendo fare le cose fatte bene e avendo anche un'amministrazione che punta in quella direzione, si possono fare tante cose».

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA